

Associazioni di settore: “l’articolo 10 va abrogato”

I presidenti e rappresentanti delle maggiori associazioni di settore (Finco, Anfit, Unicmi, Assites, C.I.T.A.) con esponenti dell’industria del serramento si sono incontrati due volte la scorsa estate per affrontare l’argomento scottante dell’articolo 10 e anche dopo l’ultimo appuntamento sembrano tutti d’accordo con la presidente ANFIT Laura Michelini: “l’articolo 10 del Decreto Crescita non è nemmeno migliorabile o modificabile, deve essere cancellato subito!”. Secondo Angelo Artale, direttore Finco questa non è una manovra agevolante per nessuno, forse bisognerebbe tornare “semplicemente” alle detrazioni del 65%. “È da due mesi che non vendiamo più tende! Se continua così, nel giro di un anno chiuderemo tutti”, è il commento lapidario di Ernesto Contessa, presidente del C.I.T.A. (Consociazione Italiana Tappezzieri Arredatori). “L’articolo 10 non è emendabile, non ha alcun senso, va cancellato. Ma attenzione non facciamoci prendere dal panico e continuiamo a lavorare uniti” è l’opinione di Pietro Gimelli, direttore generale Unicmi. Fabio Gasparini, presidente Assites fa un po’ di storia “Negli ultimi 30 anni, escludendo gli ultimi 10 di crisi, lo Stato italiano ha sempre aiutato e supportato le PMI, anche per ragioni opportunistiche di miglior controllo su di esse e sul tessuto economico, ma tant’è che i piccoli imprenditori hanno da sempre goduto di agevolazioni da parte dello Stato, chi diventava troppo grande tendeva a smembrarsi pur di mantenere alcune facilitazioni e ora, dall’oggi al domani, sembra che le piccole e medie imprese siano un peso inutile con due uniche strade da percorrere: crescere immediatamente o chiu-

dere irreparabilmente”. Totalmente d’accordo con queste dichiarazioni la senatrice Roberta Toffanin e l’on. avv. Anna Lisa Baroni entrambe di Forza Italia - presenti all’ultimo incontro organizzato a Bologna dalle associazioni - che già si erano trovate a discutere dell’articolo 10 anche in sede parlamentare. In particolare, la senatrice Toffanin, anche lei imprenditrice, ha depositato una proposta di abrogazione. La preoccupazione legata ai risvolti negativi dello sconto in fattura è accentuata ora anche dall’insediamento del nuovo Governo che probabilmente metterà in secondo piano la questione dovendosi occupare di altre priorità. Il sen. Gianni Pietro Giroto del M5S Giroto, in contatto da diverso tempo con le associazioni, concorda sulle preoccupazioni dell’industria e dichiara: “capisco che questo provvedimento possa creare dei problemi alle PMI ma è stato proposto per incentivare i consumi nel settore. Un privato che sa di poter usufruire immediatamente di uno sconto in fattura del 50% anziché detrarlo in 10 anni (come previsto dalle detrazioni fiscali - ndr) è sicuramente incentivato all’acquisto. Se le PMI non sono in grado di sostenere le condizioni così come sono attualmente previste, la nostra proposta firmata dal presidente Patuanelli - il nuovo ministro per lo Sviluppo Economico - prevedrebbe che il credito di imposta d’acquisto possa essere utilizzabile a decorrere dal secondo mese successivo a quello della concessione dello sconto, e non l’anno successivo. In più, il fornitore che ha effettuato gli interventi e che ha acquistato il credito derivante dalla detrazione, se non riesce o non vuole cedere a sua volta tale credito, può richiederne all’Agenzia delle entrate il rimbor-

so, da effettuarsi entro tre mesi, per una somma pari all’ammontare complessivo del credito d’imposta non utilizzato in compensazione nell’anno”. In programma per ottobre degli appuntamenti tra i rappresentanti delle associazioni di settore e i rappresentanti parlamentari per chiedere l’abrogazione.



L’incontro interassociativo con rappresentanti dell’industria del serramento svoltosi a Bologna lo scorso 4 settembre

Nella foto a fianco, da sinistra la senatrice Roberta Toffanin, la presidente ANFIT Laura Michelini, l’on. avv. Anna Lisa Baroni, il presidente ASSITES Fabio Gasparini e il direttore di FINCO Angelo Artale.

Lo sconto versione alluminio

Voce fuori dal coro, l’azienda sposa l’articolo 10 del Decreto Crescita lanciando il programma rivolto a clienti finali e serramentisti per garantire lo sconto del corrispettivo del 50% sulle forniture di serramenti in cambio della cessione del credito su 5 anni. Dietro l’iniziativa, l’accordo con Iren Smart Solutions. Fresia Alluminio, azienda parte del Gruppo ALsistem, lancia il programma “Sconto in fattura? Sicuramente Sì!”. L’iniziativa è rivolta a clienti finali che desiderano cambiare i serramenti approfittando dell’ecobonus e di quanto prevede l’articolo 10 del Decreto Crescita, che era stato pensato per rilanciare i consumi, e che vogliono spendere molto meno del solito. Fresia Alluminio, è realtà coinvolta nello sviluppo e nella commercializzazione di sistemi per finestre, porte e facciate

in alluminio, e operante principalmente su Piemonte, Liguria, Valle d’Aosta e le province di Luca, Massa e Carrara. M come funziona? Fresia fa da capocommessa, fattura direttamente al cliente finale, ne acquisisce il relativo credito di imposta che cede alla società multiutility Iren Smart Solutions. All’atto della firma il cliente finale versa il 25% d’acconto con bonifico parlante. Il serramentista a questo punto riceve il suo acconto. A conclusione dell’operazione il cliente finale su un preventivo di 10 mila euro si troverà a pagarne 6200€. Il preventivo di 10 mila euro alla fine si trasforma in una fattura da 12400€ con un aumento che tiene conto degli oneri del partner Iren Smart Solutions. A completamento dell’operazione, come vedremo più avanti, Fresia Alluminio salda il serramentista che, in complesso, incasserà 9500€ su una commessa da

10 mila€. Un 5% gli sarà trattenuto a copertura dei costi di gestione del sistemista. Ma chi è Iren Smart Solutions? è una controllata del Gruppo Iren, multiutility che opera nei settori dell’energia elettrica, del gas, dell’energia termica per teleriscaldamento, della gestione dei servizi idrici integrati, dei servizi ambientali, partecipata dai Comuni di Torino, Genova e Reggio Emilia. Da tempo Iren Smart Solutions offre soluzioni “chiavi in mano” per gli interventi di riqualificazione degli edifici finalizzati alla riduzione dei costi energetici e al miglioramento del comfort abitativo, condomini in primis, ivi compresa l’acquisizione del credito di imposta anche per la sostituzione degli infissi. In questo modo Fresia Alluminio risulta essere il primo attore del settore a voler fare approfittare i clienti finali del cosiddetto “sconto in fattura”.